

Miniere, chiesti aumenti del 6%

MILANO Al via, presso la sede di Assomineraria a Roma, il primo incontro per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per le attività minerarie. Al tavolo delle trattative siedono l'Assomineraria (l'associazione di Confindustria che rappresenta le industrie minerarie e petrolifere) e la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). Il rinnovo del contratto (in scadenza a luglio 2004) interessa circa duemila addetti del settore. I sindacati si presentano a questo primo appuntamento con una piattaforma che, in parte, riproduce quella avanzata per i lavoratori chimici. Per la parte normativa, chiedono una maggiore formazione, anche attraverso il coinvolgimento dell'Obc (ente bilaterale varato l'anno scorso con Federchimica), comprese le otto ore di formazione in più da dedicare esclusivamente ai temi della sicurezza, la possibilità per i lavoratori di iscriversi al fondo Faschim (per l'assistenza sanitaria), la regolamentazione dell'apprendistato, dei contratti di inserimento e del part time, come prevede la Riforma Biagi, e infine la rivisitazione del sistema di inquadramento professionale. Per la parte economica, i sindacati, oltre a ribadire i due livelli di contrattazione (nazionale e aziendale), chiedono l'aumento del 6% da calcolarsi, però, sul salario di fatto e non sul minimo tabellare.



Enrico Bondi Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Verso la creazione di una «newco» nella quale verranno trasferiti attivo e passivo. Migliorano i conti 2004

Una «nuova» Parmalat, con i creditori

MILANO La nuova Parmalat sarà rifondata attraverso la creazione di una newco cui verranno trasferiti l'attivo e il passivo delle società oggetto della proposta di concordato. I creditori diventeranno così azionisti della newco. È quanto si legge in una nota con le linee guida del programma di ristrutturazione e della proposta di concordato che il commissario straordinario di Collecchio, Enrico Bondi, intende presentare nelle prossime settimane e per i quali è stato scelto come advisor Close Brothers. Nel documento è prevista una governance completamente rinnovata rispetto al passato che vieta fra l'altro il cumulo della carica di presidente e amministratore delegato.

La società di nuova costituzione assumerà in via esclusiva tutte le obbligazioni nascenti dal concordato coi creditori del gruppo e le verranno trasferite le attività e le passività delle società oggetto della proposta di concordato nonché tutte le azioni revocatorie e risarcitorie intraprese da Bondi. Una volta approvata dai creditori la proposta di concordato - spiega ancora il comunicato - consentirà la soddisfazione integrale di tutti i crediti predefucibili e privilegiati e la soddisfazione dei crediti chirografari mediante assegnazioni delle azioni della newco «in proporzione ai

crediti ammessi allo stato passivo e tenuto conto delle masse attive e passive delle società in amministrazione straordinaria ammesse al concordato». Quanto al consulente finanziario, individuato in Close Brothers, ha ricevuto l'incarico di valutare il programma di ristrutturazione nell'interesse dei creditori e di rilasciare una "opinion letter" sull'equità e del ragionevolezza, da un punto di vista finanziario, del corrispettivo da offrire a ciascuna categoria di creditori.

È stato poi definito il sistema di corporate governance della nuova Parmalat il cui fine, che viene assunto come principio statutario e collocato fra i doveri degli organi sociali, è «la protezione e la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e gli altri soggetti interessati».

Sarà profondamente rivista la catena di controllo societario per garantire trasparenza (le società del gruppo saranno immediatamente percepite come tali dall'esterno), correttezza (basta ai paradisi fiscali), remunerazione del capitale (con una politica di dividendi resa possibile dalla semplificazione della stessa catena di controllo).

La nuova governance - spiega la nota - prevede poi uno statuto che elenca doveri di amministratori e

sindaci, precisa il ruolo del presidente, indica le materie di competenza del cda e i requisiti degli amministratori indipendenti che dovranno essere la maggioranza dei consiglieri. I membri del consiglio saranno eletti col voto di lista con una soglia del 2% per la presentazione.

Sempre ieri, sono stati diffusi i numeri relativi al primo quadrimestre della Parmalat. Le attività "core" del gruppo registrano una sostanziale tenuta dei ricavi, pari a 1.170,4 milioni al 30 aprile (1.193,5 milioni nello stesso periodo del 2003), con un mol in crescita da 70 a 78,3 milioni di euro. Le attività considerate "no core", ovvero quelle non strategiche e destinate alla cessione, vedono una flessione dei ricavi da 293,3 a 226,1 milioni, con un risultato a livello di mol negativo per 4,5 milioni (-12,3 milioni al 30 aprile 2003).

Quanto alle attività in procedura speciale (in Paesi esteri, per le quali ci sono dei vincoli alla gestione sulla base di procedure concorsuali locali), vedono un mol negativo per 17,4 milioni (4,7 nel 2003), con ricavi in calo da 299,9 a 180,5 milioni. Circa il debito, Parmalat ha precisato che le società in amministrazione straordinaria non hanno contratto nuovo indebitamento finanziario.

Melfi approva l'accordo Fiat

Il 77,4% dei lavoratori ha detto sì. Fiom: referendum su tutti i contratti

Giampiero Rossi

MILANO I lavoratori di Melfi approvano a larghissima maggioranza la bozza d'accordo siglata il 9 maggio scorso da Fiom, Fim, Uilm, Ugl, Fismic e azienda. E, allo stesso tempo, manifestano nel modo più inequivocabile l'altissimo gradimento per lo strumento del referendum per esprimere la propria opinione sulle iniziative dei sindacati.

Addio "doppia battuta" e turni inumani, dunque, benvenuti salari adeguati ai colleghi del resto d'Italia e rapporti di lavoro più normali: ora l'intesa con l'azienda può diventare operativa e consegnare ai lavoratori il premio di 21 giorni di sacrifici pesanti. L'accordo è stato promosso dal 77,4% dei votanti, cioè da 3.740 lavoratori, contro i 1.089, pari al 22,6%. Ma oltre allo schiacciante successo, tra i diretti interessati, del lavoro svolto dai loro rappresentanti sindacali al tavolo di trattativa con la Fiat, emerge anche il dato dell'altissima affluenza alle urne, sintomo del gradimento dello strumento referendario: alla Sata e nelle aziende terziarizzate (Tnt-Arvil, Magneti Marelli e Fenice) interessate dalla consultazione sull'intesa ha partecipato al voto l'86% degli aventi diritto, 4.831 su 5.542. Quasi tutti, considerando le assenze fisiologiche, che nei giorni del referendum la stessa Fiat quantifica in quasi 400 unità, e anche in virtù del fatto che quasi nessuno tra impiegati, gestori operativi e altri "capi" ha votato. Insomma, sia l'accordo che il referendum sono stati decisamente approvati da quegli stessi lavoratori che hanno resistito davanti ai cancelli della fabbrica per tre settimane di lotta destinata a entrare nella storia sindacale italiana.

Infatti la Fiom della Basilicata auspica che la via referendaria venga adesso

Ha partecipato al voto l'86% degli aventi diritto Rinaldini: «Vicenda chiusa nel modo migliore»

estesa a tutti i prossimi contratti da firmare. «Credo che sia diventata uno strumento ineludibile nella dinamica sindacale perché privilegia i lavoratori - sottolinea il segretario delle tute blu Cgil della Lucania, Giuseppe Cillis - da oggi in poi tutto questo diventa un punto di riferimento per tutto il sindacato, perché il pronunciamento dei lavoratori rafforza il sindacato». Quanto alla vittoria schiacciante dei sì, Cillis conclude: «È il premio del lavoro del sindacato, ma soprattutto, dei sacrifici dei lavoratori. In questa vertenza, ognuno ha raccolto ciò che meritava». Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, osserva che la vicenda di Melfi «si è conclusa nel modo migliore, col pieno esercizio della democrazia». E aggiunge: «Il largo consenso espresso sull'ipotesi di accordo conferma il giudizio dato per primi dai delegati sindacali, che hanno contribuito in modo decisivo a gestire questa vertenza applicando rigorosamente in tutti i passaggi il rapporto democratico con l'insieme dei lavoratori».

Anche la Cgil della Basilicata, che a partire dal segretario generale Giannino Romaniello, è stata sin dall'inizio a fianco dei lavoratori in lotta, sottolinea che «la straordinaria partecipazione al voto dei lavoratori della Sata che per la prima volta sono stati chiamati, a scrutinio segreto a validare una ipotesi di accordo,



Un operaio dello stabilimento Fiat di Melfi rientra in fabbrica Foto di Vecel/Ansa

conferma la giustezza dell'impostazione data alla vertenza dalla Fiom e dalla Cgil, che fin dal primo momento dell'avvio della lotta hanno sempre dichiarato che l'intesa sarebbe stata sottoposta al giudizio finale dei lavoratori. «L'esito del referendum - aggiunge Romaniello - spazza via qualsiasi velleità circa modi e forme della lotta di Melfi, dove hanno vinto la lotta, la democrazia, la partecipazione, il sindacato confederale, la Cgil». E Cesare Damiano, responsabile per le politiche di lavoro dei Ds commenta: «Il sì al referendum è un ottimo risultato per i lavoratori di Melfi e conclude in termini positivi e unitari una lunga lotta che ha migliorato le condizioni di lavoro e di salario».

Soddisfazione anche da parte di Fim e Uilm, che inizialmente si erano dissociate dalla "rivolta operaia": «La larga prevalenza dei sì nel referendum è un risultato positivo poiché consente di risolvere gran parte dei problemi dello stabilimento di Melfi a partire dalla "doppia battuta" fino alla perequazione salariale con gli altri stabilimenti e segna un passo avanti nella ripresa del confronto unitario dopo le divisioni degli ultimi mesi», dicono in una dichiarazione congiunta, il segretario della Uilm del potentino, Vincenzo Tortorelli, e il segretario regionale della Basilicata della Uil, Michele Delicio.

Dopo la bocciatura dei conti trimestrali da parte di due banche d'affari. Si acuisce il contrasto tra soci di maggioranza e di minoranza

Allarme in Borsa per la Bnl: il titolo perde il 9%

MILANO Tira brutta aria in Borsa per la Banca nazionale del lavoro. Il titolo ieri è crollato di oltre il 9% dopo la secca bocciatura dei conti trimestrali annunciata da due banche d'affari internazionali e la netta contrapposizione tra il blocco degli azionisti di maggioranza e quelli di minoranza dell'istituto che lamentano l'esclusione dai vertici.

Alle dichiarazioni di Danilo Coppola (poco meno del 5% di Bnl) di voler creare un patto tra azionisti di minoranza (Giuseppe Statuto con il 2%, Mps con il 4,5% e Popolare vicentina con il 3,4%) per contrapporsi alla blindatura operata da Diego Della Valle (5%), Bbva (15%)

e Generali (7,5%) sono seguite nei giorni scorsi quelle del presidente di Rocca Salimbeni, che ha lamentato una scarsa rappresentanza delle minoranze. Venerdì, infatti, Via Veneto insieme con la trimestrale ha rinnovato il comitato esecutivo escludendo Pier Luigi Fabrizio, vice presidente dell'istituto.

Il titolo ha perso appeal sul mercato, così dopo il doppio downgrade di Morgan Stanley e Csfb, ieri i titoli ordinari hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 1,663 euro (-9,27%), dopo aver sfiorato in giornata la sospensione al ribasso. I titoli hanno terminato gli scambi sui minimi da settembre 2003 tra

volumi sostenuti per 83 milioni di pezzi pari al 3,8% del capitale ordinario. La sorpresa è giunta prima dell'apertura della seduta da un report di Morgan Stanley che ha rivisto al ribasso, dopo la diffusione dei dati trimestrali dell'istituto di via Veneto, il giudizio sul titolo da «overweight» a «equalweight», accompagnato dal taglio del 9% delle previsioni di utile per azione per il 2004 e il 2005 riviste, rispettivamente, a 14,5 e 19 centesimi. È arrivato poi il peggioramento del giudizio da parte di Csfb a «underperform» dal precedente «neutral».

A non convincere gli analisti sono stati i dati trimestrali. Bnl ha chiuso i

primi tre mesi del 2004 con un utile netto di 100 milioni, in aumento sui 77 milioni dello stesso periodo del 2003. Ma il miglioramento è stato in gran parte dovuto alla plusvalenza generata dalla cessione della rete dei promotori Bnl Investimenti alla Ras.

Sempre ieri Zonin ha comunque ricordato che la Popolare vicentina non ha nessuna intenzione di cedere altre quote della sua partecipazione in Bnl. Zonin ha precisato che «in sette anni che siamo in Bnl ci siamo sempre trovati molto bene. È un ottimo investimento». La presenza della Popolare Vicenza in Bnl, ha concluso, è «strategica».

IMESI DI CARINI

Da 47 giorni operai in assemblea

Da 47 giorni i dipendenti dell'Imesi di Carini (Palermo), l'azienda di materiale rotabile controllata dall'Ansaldo Breda, sono in assemblea permanente. I lavoratori chiedono un piano industriale che assicuri il rilancio, la revoca della cessione di aree e capannoni all'industriale aretino, Piero Mancini, già proprietario della Keller, ma mai rimessa in funzione, e il pagamento di alcune spettanze.

ALTA VELOCITÀ

Manifestazioni per la sicurezza

Una mobilitazione dei lavoratori dell'Alta Velocità è stata promossa per oggi da Filea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil sui cantieri della Tav «per puntare l'attenzione sui temi della sicurezza». In particolare nei tre cantieri della tratta parmense (Fidenza A.S.G., Parma Eurovie, Fontanello Pizzarotti) si terranno assemblee, dalle 7 alle 10.30, con presidi nelle strade adiacenti ai campi base dove alloggiavano i lavoratori.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Intesa per il rinnovo Aumento di 127 euro

È stato firmato il primo contratto nazionale di lavoro del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Interessa circa 2.700 dipendenti e consente di evidenziare i compiti diversi e complessi che la Presidenza del Consiglio ha assunto a seguito dei Decreti Legislativi. L'accordo prevede un beneficio contrattuale medio di 127 euro mensili per tredici mensilità.

MANUTENCOOP

Il fatturato cresciuto del 15,8%

Il bilancio consolidato di Manutecoop, attiva nel settore del facility management e dei servizi ambientali, ha chiuso il 2003 con un valore complessivo della produzione di 410 milioni di euro (+15,8% sul 2002), un Ebit di quasi 24 milioni (+16,9%), mentre il risultato netto si attesta sugli 8 milioni. La cooperativa capogruppo ha realizzato una produzione di 314 milioni (+12,8%) ed un risultato operativo di 26 milioni.

A.C.E.R. - PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
V.le G. Matteotti, 44 (47100) Forlì - C.F. 00139940407
AVVISO ESITO GARA D'APPALTO
Asta pubblica, del 07/04/2004, per lavori di costruzione di due fabbricati di 9 alloggi ciascuno in Cesenatica Viale Venezia angolo Viale XVI Luglio. CUP D4480400030005. Sistema aggiudicazione: ai sensi dell'art.21 comma 1 lettera b) della Legge 109/94 e successive modificazioni e dell'art. 90 del DPR554/99. Importo a base di gara di € 1.259.000,00 oltre € 39.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi € 1.298.000,00. Offerte pervenute 1) Lavori Generali & Ingegneria Civile di Rullo Antonio (Napoli); 2) Impregelcol Srl S. Marco Ev. (Ct); 3) Geom. Nunzio Papapanone Lavorate S. (SA); 4) Coneddi Sas Ferrandino (Mt); 5) Ricci Costruzioni 1986 Srl Roma; 6) ATI GE.CO. Srl Vibo Valentia-Gagliati Ing. Marcella Lamezia L.; 7) 2V Edil Srl Reggio Calabria; 8) Spinosa Luigi Srl Napoli; 9) F.I.D. Srl Portici (NA); 10) S.I.T. Srl Napoli; 11) Mendolia Francesco & C. Meri (ME); 12) IMPTEC Srl Giugliano in C. (NA); 13) ATI SC Lavori - COGENA Napoli; 14) Salento Impianti Snc Surbo (LE); 15) P.O. Edilizia e Strade Srl Compalasso. Aggiudicatario: Lavori Generali & Ingegneria Civile di Rullo Antonio con sede in Via Fratropocolo n.14 Cispiano (NA). Importo di aggiudicazione: € 1.167.767,46, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Percentuale ribasso: 10,34%. Tempi di esecuzione: 540 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Direttore Lavori: Ing. Massimo Mascarelli.
Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Paolo Bergonzoni

A.C.E.R. - PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
Viale G. Matteotti, 44 (47100) Forlì
C.F. 00139940407
AVVISO ESITO GARA D'APPALTO
Asta pubblica, del 07/04/2004, per lavori di recupero del complesso edilizio "Casa Mariani" in Forlimpopoli Via A. Saffi n. 104 angolo Via Brunori. CUP D460400030005. Sistema aggiudicazione: ai sensi dell'art.21 comma 1 lettera b) della Legge 109/94 e successive modificazioni e dell'art. 90 del DPR 554/99. Importo a base di gara di € 1.406.000,00 oltre ad € 76.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi € 1.482.000,00. Offerte pervenute 1) Spinosa Luigi Srl Napoli; 2) Consorzio "Ciro Menotti" Bologna; 3) ATI Costruzioni e Restauri Edili Navarra - COEMA Srl - Aggiudicatario: Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro "Ciro Menotti" con sede in Via Riva di Reno n. 47 Bologna. Importo di aggiudicazione: € 1.321.123,91 compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Percentuale ribasso: 11,30%. Tempi di esecuzione: 720 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Direttore Lavori: Arch. Gianfranco Brighi.
Il Responsabile Unico del Procedimento: Dr. Ing. Paolo Bergonzoni

COMUNE DI CERVIA
(C.F. e P. IVA 00360090393)
Estretto bando di gara
Servizio di refezione scolastica per le scuole materne, elementari e medie: anni scolastici 2004/2005 - 2005/2006 - 2006/2007 con possibilità di rinnovo. Pubblico incanto offerta economicamente più vantaggiosa art. 23 D.Lgs n. 157/95 e ss.mm. Base d'asta € 2.425.500,00 nel triennio. Termine presentazione offerte: ore 12 del 06.07.2004. Gara: il 07.07.2004 ore 9 presso la Residenza Municipale. Per informazioni tecniche: Servizio Pubblica Istruzione Tel. 0544 979255. Per informazioni amministrative: Servizio Segreteria Generale Contratti, Tel. 0544/979218. Bando integrale e norme di gara sito internet www.comunecervia.it data spedizione bando Gazzetta Ufficiale CEE 06.05.2004.
Il capo Servizio Segreteria Gen. Le - Contr. Delibere Dssa Ivonne Fiumana

La Libertà e i Diritti delle donne nel cuore di una nuova Europa
introduce
Roberta AGOSTINI responsabile Donne D5 Roma
partecipano
Pasqualina NAPOLETANO
Nicola ZINGARETTI
candidati al Parlamento europeo nella lista Uniti nell'Ulivo
conclude
Barbara POLLASTRINI coordinatrice nazionale Donne D5
Martedì 18 Maggio
ore 17,30
Cinema Capranichetta, Piazza Montecitorio
06.05.2004
Federazione D.S. Roma

GIORNI DI STORIA
Macaroni e Vu' Cumprà
Da terra di emigrazione a paese d'accoglienza. L'Italia per un secolo è partita a cercare fortuna altrove richiamata da un Nord che era l'America o Milano, il Belgio o l'Australia. A un certo punto, alla fine degli anni Settanta, è l'Italia a diventare il Nord per altre popolazioni in cerca di una vita diversa, forse migliore. Un taccuino di appunti lungo il difficile e accidentato percorso di questa trasformazione.
In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più
l'Unità